|  |  |
| --- | --- |
| **28. Chi è il nostro Natan? Chi ci aiuta a riconoscere il nostro peccato?** | |
| Riconoscerci, di fronte al nostro peccato, bisognosi di aiuto  Individuare quei “luoghi” e quei “mezzi” che ci permettono di guardare con verità ciò che abita il nostro cuore | - Quando Davide si è accorto di aver peccato contro il Signore ha chiesto scusa pregando il Salmo 50. Queste parole svelano non soltanto la condizione peccaminosa dell’uomo ma, insieme, la possibilità di chiedere perdono e confidare nella misericordia di Dio. Si può iniziare pregando insieme il Salmo 50 e chiedendo ai ragazzi di scegliere la parola o la frase che più piace e di condividerla con il gruppo.  - Perché oggi è difficile riconoscere il nostro peccato?  Facciamo un esperimento: osserviamo un bicchiere d’acqua, costatiamo che non vediamo dentro nulla. Se mettiamo quel bicchiere in controluce noteremo che quell’acqua che sembrava limpida è in realtà piena di pulviscolo. La stessa cosa succede per la nostra vita. Se la guardi velocemente ti sembra a posto. Ma se lasci che venga trapassata dalla luce quante ombre?  Il Salmo 36 ci ricorda che da soli non riusciamo a riconoscere il male che è in noi. Anche noi abbiamo bisogno di “Natan”! Abbiamo bisogno della “luce”!  Chi ci aiuta a riconoscere oggi il nostro peccato?  [Chi è oggi il nostro Natan?](28.%20Chi%20è%20il%20nostro%20Natan.pptx)  La Parola di Dio: ci racconta la grande misericordia di Dio per noi e ci permette  di confrontare la nostra vita perché ne escano le ombre; la correzione fraterna; la  predicazione; la direzione spirituale; la liturgia e la preghiera.  - Riconoscere il nostro peccato non è l’unica difficoltà. Ce ne sono altre che ci impediscono di accostarci al sacramento della confessione:  - pensare che confessarsi o non farlo sia la stessa cosa;  - confessarsi il più velocemente possibile senza un’attenta preparazione;  - tacere alcuni peccati;  - accostarsi alla confessione senza dolore e pentimento.  BuonNotizia/2,48  Rizzi/Perd,18 |